



Programma quadro per l'insegnamento della cultura generale nella formazione professionale di base

Berna, 9 aprile 2025



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'economia,
della formazione e della ricerca DEFR
**Segreteria di Stato per la formazione,
la ricerca e l'innovazione SEFRI**

Visto l'articolo 19 dell'ordinanza del 19 novembre 2003 sulla formazione professionale (OFPr)¹, la Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI) emana il presente programma quadro d'insegnamento della cultura generale nella formazione professionale di base.

Nota editoriale

Edito da

Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI)

Direzione di progetto

SEFRI, Unità Formazione professionale di base e Conferenza svizzera degli uffici della formazione professionale (CSFP)

Elaborazione

Consulenza pedagogica della Scuola universitaria federale per la formazione professionale (SUFPF), delle Alte Scuole pedagogiche di Lucerna, San Gallo e Zurigo, in collaborazione con i delegati dei partner della formazione professionale, delle scuole professionali e del corpo docente

Gruppo d'accompagnamento

15 delegati dei partner della formazione professionale, inclusi i rappresentanti delle scuole professionali e del corpo docente.

Traduzione

Servizi linguistici SEFRI e SG-DEFR

Layout

Comunicazione, SEFRI

Lingue

I/D/F

Disponibile su : www.sbf.admin.ch

Contatti

Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione SEFRI
Formazione e formazione continua
Einsteinstrasse 2
3003 Berna
T +41 58 462 21 29
info@sbfi.admin.ch
www.sbf.admin.ch

Copyright © 2025 Staatssekretariat für Bildung, Forschung und Innovation

¹SR 412.101

Indice

1.	Introduzione	2
2.	Basi	3
2.1.	Basi giuridiche	3
2.2.	Obiettivi della cultura generale	3
2.3.	Sviluppo di competenze nella cultura generale	3
2.4.	Integrazione del cambiamento	5
3.	Competenze chiave per l'apprendimento permanente.....	6
3.1.	Sviluppo delle competenze.....	6
3.2.	Competenze chiave per l'apprendimento permanente	6
4.	Area d'apprendimento «Lingua e comunicazione»	8
4.1	Sviluppo delle competenze.....	8
4.2	Modalità di comunicazione	8
4.3	Basi per lo sviluppo delle competenze linguistiche e comunicative	10
5.	Area d'apprendimento «Società»	11
5.1	Sviluppo delle competenze.....	11
5.2	Aspetti.....	11
6.	Campo di qualificazione «cultura generale»	17
6.1	Nota semestrale	17
6.2	Lavoro finale	17
6.3	Esame finale.....	18
7.	Programma d'istituto	19
7.1	Concezione.....	19
7.2	Tematiche	19
7.3	Differenziazione	20
8.	Disposizioni transitorie.....	22
8.1	Abrogazione del programma quadro previgente	22
8.2	Disposizioni transitorie.....	22
8.3	Entrata in vigore	22
	Allegato.....	23

1. Introduzione

La cultura generale nella formazione professionale di base

Il sistema svizzero della formazione professionale è caratterizzato dalla formazione duale e dallo stretto legame con il mondo del lavoro. La formazione professionale di base di livello secondario II permette di accedere al mercato del lavoro e prepara specialisti qualificati. È il fondamento per l'apprendimento permanente e offre innumerevoli prospettive. L'offerta formativa si basa su qualifiche professionali per le quali esiste un'effettiva domanda nonché sulle esigenze del mercato del lavoro e della società.

La formazione professionale di base si svolge in azienda, nella scuola professionale e nei corsi interaziendali. La scuola professionale impartisce una formazione globale e le competenze per assicurare sbocchi di formazione e di carriera. L'insegnamento si innesta sul programma della scuola dell'obbligo, si rifà alla realtà delle persone in formazione e mira a sviluppare ulteriormente le loro competenze.

La cultura generale rientra nell'approccio globale adottato dalla formazione professionale di base ed è parte integrante di tutte le formazioni professionali di base. La sua acquisizione consente alle persone in formazione di accedere al mondo del lavoro, di affermarvisi e di integrarsi nella società. Inoltre, la formazione professionale di base, e quindi anche la cultura generale, trasmettono le conoscenze e le competenze che contribuiscono allo sviluppo sostenibile, nonché l'attitudine ad apprendere vita natural durante e a valutare e decidere autonomamente (art. 15 cpv. 2 lett. b-d della legge del 13 dicembre 2002² sulla formazione professionale [LFPr]).

Funzione e obiettivi del programma quadro d'insegnamento

Il programma quadro d'insegnamento della cultura generale nella formazione professionale di base è uno strumento direttivo per l'insegnamento della cultura generale nelle scuole professionali. È indirizzato ai Cantoni, alle scuole professionali e ai docenti che, su questa base, elaborano i programmi d'istituto.

Crea un quadro comune per tutte le formazioni professionali di base specificando gli obiettivi della cultura generale secondo l'articolo 15 capoverso 2 lettere b-d LFPr per le formazioni biennali, triennali e quadriennali. A tal fine, il programma quadro è stato orientato alle competenze.

Il programma quadro costituisce anche la base per strutturare l'insegnamento e valutare le prestazioni delle persone in formazione nelle aree d'apprendimento «Lingua e comunicazione» e «Società», conformemente all'articolo 3 capoverso 2 dell'ordinanza del 9 aprile 2025³ sulle prescrizioni minime in materia di cultura generale nella formazione professionale di base.

² RS 412.10

³ RS 412.101.241

2. Basi

2.1. Basi giuridiche

Il presente programma quadro si fonda sulle seguenti basi giuridiche:

- articolo 15 capoverso 2 lettere b-d, articolo 16 capoverso 2 lettera b, capoversi 3 e 5, nonché articolo 21 capoverso 2 LFPr;
- articolo 19 capoverso 2 OFPr;
- ordinanza della SEFRI del 9 aprile 2025 sulle prescrizioni minime in materia di cultura generale nella formazione professionale di base.

2.2. Obiettivi della cultura generale

In base all'articolo 15 capoverso 2 lettere b-d LFPr, la cultura generale mira a promuovere le competenze per orientarsi nella vita e nella società e per affrontare situazioni complesse sia nella sfera privata sia in quella professionale.

Essa promuove in particolare:

- lo sviluppo della personalità;
- il pensiero critico;
- lo sviluppo delle competenze linguistiche e comunicative;
- lo sviluppo di ulteriori competenze per impostare la propria carriera e per l'apprendimento permanente;
- lo sviluppo delle competenze digitali;
- l'acquisizione di conoscenze e competenze economiche, ecologiche, sociali e culturali che rendono la persona in formazione capace di contribuire allo sviluppo sostenibile.

Come parte integrante della formazione professionale di base, la cultura generale contribuisce inoltre a realizzare le pari opportunità per tutte le persone in formazione.

2.3. Sviluppo di competenze nella cultura generale

Concetto di competenza

Per raggiungere i suddetti obiettivi, il programma quadro definisce le competenze che vengono sviluppate tramite l'insegnamento della cultura generale. Per competenze si intendono le capacità e le abilità cognitive – che la persona possiede o che può acquisire – necessarie alla risoluzione di determinati problemi, nonché le disposizioni e capacità motivazionali, intenzionali e sociali correlate, che consentono di applicare in modo efficace e responsabile le soluzioni individuate in situazioni diverse (Weinert 2001: 27 seg., non disponibile in italiano)⁴.

L'approccio pedagogico distingue tra competenze chiave per l'apprendimento permanente, competenze dell'area d'apprendimento «Lingua e comunicazione» e competenze dell'area d'apprendimento «Società». Per gestire la complessità degli aspetti personali, sociali e professionali sono necessarie sia le competenze chiave sia quelle attinenti alle due aree d'apprendimento della cultura generale.

Competenze chiave per l'apprendimento permanente

Le competenze chiave per l'apprendimento permanente (di seguito: competenze chiave) sono competenze che hanno grande rilevanza per il futuro e che consentono alle persone di risolvere autonomamente problemi complessi e di evolvere come individui sia nella società sia nel mondo del lavoro.

⁴ Weinert, F. E. (2001). Leistungsmessung in Schulen. Eine umstrittene Selbstverständlichkeit. In F. E. Weinert (Hrsg.), Leistungsmessung in Schulen. Basel: Beltz

Queste competenze vengono impiegate in diverse situazioni nella vita privata, sociale e professionale. Si tratta di competenze che si sviluppano nell'arco di una vita e la cui acquisizione è incentivata attraverso l'insegnamento della cultura generale, contestualmente allo sviluppo delle competenze delle aree d'apprendimento «Lingua e comunicazione» e «Società». Vista la loro importanza, anche le competenze chiave sono considerate nel campo di qualificazione «cultura generale» (v. cap. 6) e sono riportate nel capitolo 3.

Competenze dell'area d'apprendimento «Lingua e comunicazione»

La lingua e la comunicazione permeano tutti gli ambiti della nostra esistenza e sono fondamentali per la costruzione della propria identità e per l'integrazione nella società, ma anche per lo sviluppo di altre competenze. Rientrano dunque fra le competenze di base di una società della conoscenza e dei media in rapida evoluzione, sono determinanti per il profitto scolastico e costituiscono una premessa fondamentale per l'apprendimento permanente. Per tutti questi motivi occorre continuare a promuovere e rafforzare in modo mirato le competenze in «Lingua e comunicazione». Queste ultime sono riportate nel capitolo 4.

Competenze dell'area d'apprendimento «Società»

Per poter partecipare attivamente alla società e agire con competenza nelle diverse situazioni quotidiane, sono necessarie determinate capacità e abilità nonché un approccio interdisciplinare alla risoluzione dei problemi. Queste competenze derivano dagli otto aspetti dell'area d'apprendimento «Società» e sono definite nei programmi d'istituto. Gli aspetti dell'area d'apprendimento «Società» rappresentano differenti punti di vista a partire dai quali è possibile affrontare con successo le diverse situazioni che si presentano nel quotidiano. Queste ultime sono riportate nel capitolo 5.

Insegnamento della cultura generale

L'insegnamento della cultura generale è orientato verso le competenze, le tematiche e l'azione e segue una didattica moderatamente costruttivistica.

L'orientamento verso le competenze significa che le competenze vengono «costruite» in modo progressivo per tutta la durata della formazione. I diversi gradi dell'agire con competenza si differenziano tra loro tramite l'acquisizione di sempre maggiori conoscenze fattuali, concettuali e processuali, tramite la complessità via via crescente dei compiti e il grado di autonomia con il quale si opera.

L'orientamento verso le tematiche significa che le competenze vengono sviluppate in base a tematiche da definire nei programmi d'istituto e non seguendo una logica disciplinare. Grazie alla scelta di contenuti di apprendimento rilevanti a livello soggettivo, queste tematiche creano un legame con la realtà personale, sociale e professionale delle persone in formazione. All'interno delle tematiche vengono sviluppate e verificate competenze prescelte delle due aree d'apprendimento. Nel processo vengono anche sollecitate e consolidate espressamente determinate competenze chiave. La scelta delle competenze dipende dalla tematica e dal contesto.

L'orientamento all'azione significa che le persone in formazione sviluppano le competenze attraverso il loro stesso agire e le dimostrano tramite azioni concrete. Le persone in formazione sono responsabili di quello che imparano durante l'insegnamento, gestiscono autonomamente il proprio processo d'apprendimento ed elaborano prodotti concreti. Ricevono il sostegno necessario a seconda delle loro conoscenze pregresse e del loro rendimento e vengono seguite fino al raggiungimento della capacità di agire autonomamente.

2.4. Integrazione del cambiamento

Nel messaggio sulla promozione dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione (ERI), il Consiglio federale sottolinea il ruolo centrale dei temi trasversali della digitalizzazione, dello sviluppo sostenibile e delle pari opportunità, che sono oggetto di particolare attenzione in tutti i settori ERI e per tutti i soggetti coinvolti⁵. Oltre a questi temi trasversali, ci sono altri sviluppi influenzati da dinamiche sociali, economiche e politiche che probabilmente avranno un impatto significativo sulle nostre vite nei decenni a venire, come la globalizzazione, i cambiamenti demografici e le migrazioni. In letteratura questi sviluppi vengono spesso definiti «megatendenze». Così come gli obiettivi dello sviluppo sostenibile rientrano in una prospettiva globale e responsabile del cambiamento, nella formazione professionale di base la cultura generale mira a promuovere l'integrazione delle persone in formazione in una società in costante evoluzione.

L'insegnamento della cultura generale deve tenerne conto. Questi cambiamenti della società e dell'economia che sono già osservabili e che caratterizzeranno il futuro, sono stati presi in considerazione durante la definizione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente e dovranno rientrare anche in quella delle competenze in «Lingua e comunicazione» e delle competenze dell'area d'apprendimento «Società». La prospettiva del cambiamento dovrà essere integrata anche nella scelta dei temi da inserire nei programmi d'istituto. Nell'allegato sono riportati alcuni esempi.



Figura 1: Integrazione del cambiamento nello sviluppo delle competenze

⁵ Cfr.: www.sefri.admin.ch > Politica ERI > Politica svizzera in materia di formazione, ricerca e innovazione negli anni 2025-2028 > Temi trasversali nel settore ERI

3. Competenze chiave per l'apprendimento permanente

3.1. Sviluppo delle competenze

Nell'insegnamento della cultura generale, caratterizzato dall'approccio tematico orientato a una pedagogia attiva, lo sviluppo delle competenze chiave avviene in interazione con lo sviluppo delle competenze delle due aree di apprendimento «Lingua e comunicazione» e «Società». Lo sviluppo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente avviene progressivamente lungo tutta la durata della formazione, secondo una didattica a spirale⁶. Lo scopo di quest'ultima è contribuire al rafforzamento delle competenze e al graduale ampliamento della loro sfera di applicazione.

3.2. Competenze chiave per l'apprendimento permanente

Qui di seguito viene illustrata la sfera di applicazione auspicata delle 12 competenze chiave nella cultura generale.

3.2.1 ► Distinguere fra fonti e contenuti rilevanti e irrilevanti

Per gestire in modo critico la molteplicità di fonti e contenuti, incluse le applicazioni di intelligenza artificiale, è importante filtrare, selezionare, valutare e organizzare le informazioni ricevute. In questo modo è possibile sfruttare le informazioni pertinenti.

3.2.2 ► Porsi degli obiettivi, verificarli e adeguare il proprio comportamento di conseguenza

In presenza di obiettivi conflittuali e data la disponibilità limitata di risorse, per apprendere in modo efficace ed efficiente è importante saper definire le priorità, stabilire gli obiettivi di apprendimento, valutare i progressi e adattare le strategie di apprendimento.

3.2.3 ► Riconoscere, sviluppare e applicare approcci innovativi, pionieristici e imprenditoriali per risolvere i problemi

Per risolvere problemi di una certa complessità è importante disporre di un ampio spettro di risorse che permettano di trovare nuove idee e sviluppare, valutare e applicare approcci innovativi che consentano di pensare e agire, dopo attenta riflessione, in modo flessibile, lungimirante e creativo. Ciò include anche un uso ragionato delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione contemporanee.

3.2.4 ► Lavorare in modo mirato ed efficiente in diversi team

Per poter lavorare all'insegna dell'efficienza e del rispetto altrui in diversi team e con diversi ruoli è importante saper collaborare, comunicare e coordinarsi con gli altri membri dei team, assumersi collettivamente la responsabilità dei risultati ed essere flessibili.

3.2.5 ► Identificare e comprendere le proprie convinzioni e i propri valori, analizzarli in modo critico e, se necessario, modificarli

Una vita autonoma si conquista a piccoli passi identificando le proprie convinzioni e i propri valori, allargando i propri orizzonti e sviluppando una visione ponderata ed eticamente corretta alla base delle proprie azioni.

3.2.6 ► Motivare il proprio punto di vista e convincere gli altri con le proprie argomentazioni

Per convincere gli altri delle proprie idee e del proprio punto di vista è importante saper esporre il proprio pensiero, presentare le proprie argomentazioni in modo chiaro e persuasivo e affinare le proprie capacità comunicative.

3.2.7 ► Capire i diversi punti di vista e promuovere la comprensione reciproca

Al fine di contribuire all'inclusione e al rispetto reciproco, così come al consenso fra interessi divergenti, è fondamentale saper cambiare prospettiva e assumere un atteggiamento empatico e conciliante.

⁶ Nel contesto del programma quadro per l'insegnamento della cultura generale, per didattica a spirale si intende una didattica in cui le competenze vengono trattate reiteratamente a un livello di complessità sempre crescente.

3.2.8 ► Pianificare le fasi della propria vita e saper gestire gli imprevisti

Per pianificare e organizzare le varie tappe della vita a medio e a lungo termine è importante sviluppare risorse personali, sociali e materiali da utilizzare in modo mirato secondo il principio dell'auto-efficacia. Ciò include le risorse per organizzare la propria vita e la carriera nonché riflessioni sulla salute fisica e mentale.

3.2.9 ► Adottare un pensiero sistemico e riconoscere le interrelazioni per agire in modo sostenibile a livello sociale, ecologico ed economico

Un modo di pensare sistemico e un approccio analitico multidisciplinare sono fondamentali per comprendere le relazioni e le interdipendenze a livello locale e globale, così come i loro effetti, e poterne ricavare opzioni d'intervento per lo sviluppo sostenibile.

3.2.10 ► Orientarsi e adeguarsi a un contesto in costante mutamento

Vivere in un contesto che cambia rapidamente presuppone la capacità di affrontare i cambiamenti in modo costruttivo, di assumere un atteggiamento improntato alla flessibilità, alla sostenibilità e alla mobilità nonché di rafforzare la propria adattabilità.

3.2.11 ► Gestire le ambiguità

Per superare le incertezze è importante analizzare le situazioni complesse, adottare diverse prospettive e imparare a gestire contraddizioni e ambiguità.

3.2.12 ► Partecipare ai processi sociali e sfruttare il margine di manovra

Per partecipare attivamente agli sviluppi sociali all'interno di ambienti multiculturali è importante riconoscere e analizzare i processi politici, i conflitti di interessi dei diversi gruppi di attori e i rapporti di forza, così come vagliare i margini di manovra individuali e collettivi.

4. Area d'apprendimento «Lingua e comunicazione»

Quest'area di apprendimento è basata sul «Quadro comune europeo di riferimento per le lingue» (QCER), il quale definisce coloro che usano o imparano una lingua come attori sociali e linguistico-comunicativi di una società, attori che contribuiscono a plasmare, in modo attivo, il proprio processo di apprendimento.

4.1 Sviluppo delle competenze

Nell'area di apprendimento «Lingua e comunicazione» lo sviluppo delle competenze, coerente con l'approccio tematico orientato a una pedagogia attiva, avviene in interazione con le competenze dell'area d'apprendimento «Società» e con le competenze chiave per l'apprendimento permanente, tenendo conto della trasformazione digitale della società.

Nelle lezioni di cultura generale si lavora sia *con la lingua (focus on meaning)* sia *sulla lingua (focus on form)* per sviluppare in modo mirato competenze linguistiche e comunicative a livello di ricezione, produzione e interazione. Generi e formati testuali, convenzioni, norme e consapevolezza linguistica, (cfr. 4.3) costituiscono le basi per uno sviluppo differenziato della lingua e della comunicazione.

4.2 Modalità di comunicazione

Le modalità di comunicazione riflettono il modo in cui il linguaggio viene usato nel quotidiano: le persone ascoltano e leggono testi in forme diverse a seconda del mezzo di comunicazione, spesso multimodale, nonché in contesti diversi (ricezione) e li riformulano a livello orale e scritto (produzione). Inoltre, interagiscono con gli altri tramite diversi media e con varie forme di espressione (interazione).

Qui di seguito figurano alcune competenze linguistiche e comunicative utili in contesti personali, sociali e professionali. Esse esemplificano la sfera di applicazione auspicata delle competenze linguistiche e comunicative nella cultura generale. I generi e le formati testuali, le convenzioni, le norme e la consapevolezza linguistica costituiscono la base per uno sviluppo differenziato della lingua e della comunicazione.

4.2.1 ► Ricezione

Individuare, classificare e interpretare in modo mirato informazioni, dati e affermazioni a partire da materiale di diverso genere e formato.

4.2.1.1 – Orale

- Comprendere materiali di ascolto provenienti da diversi media
- Seguire conversazioni informali e formali provenienti da diversi contesti

4.2.1.2 – Audiovisivo

- Comprendere materiali audiovisivi

4.2.1.3 – Scritto e immagini

- Comprendere testi lineari analogici e digitali
 - Comprendere testi non lineari analogici e digitali
-

4.2.2 ► Produzione

Pianificare, strutturare, produrre o rivedere testi di diversi formati e tipologie

4.2.2.1 – Orale

- Comunicare in riferimento a fatti (descrivere, spiegare, riferire, raccontare, riassumere, ecc.)
- Comunicare in riferimento a opinioni (dare un feedback, argomentare, commentare, prendere posizione, ecc.)

4.2.2.2 – Scritto e immagini

- Comunicare in riferimento a fatti (descrivere, spiegare, riassumere, verbalizzare, citare, ecc.)
- Comunicare in riferimento a opinioni (dare un feedback, argomentare, commentare, prendere posizione, ecc.)

4.2.2.3 – Multimediale

- Creare una presentazione multimediale orientata ai fatti o alle opinioni
-

4.2.3 ► Interazione e collaborazione

Comunicare con una o più persone per scambiare informazioni o collaborare a un obiettivo comune

4.2.3.1 – Orale

- Partecipare attivamente a conversazioni formali e informali (scambiare informazioni, negoziare, decidere insieme, discutere, partecipare a discussioni conflittuali, intervistare, moderare, partecipare a sondaggi, ecc.)

4.2.3.2 – Scritto

- Corrispondere in modo formale e informale
- Elaborare testi in modo cooperativo

4.2.3.3 – Digitale

- Partecipare attivamente a scambi formali e informali tramite le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (partecipare a videoconferenze, chat, ecc.)
- Partecipare a sondaggi interattivi
- Interagire con strumenti di intelligenza artificiale

4.3 Basi per lo sviluppo delle competenze linguistiche e comunicative

Principi generali

Il linguaggio è il principale strumento con cui gli esseri umani da un lato accedono alla realtà e dall'altro la costruiscono. Attraverso il linguaggio le persone percepiscono il mondo, costruiscono conoscenze, negoziano metodi di lavoro e significati e riflettono sulle loro esperienze. Le persone comunicano con sé stesse e con i propri simili. Esprimono pensieri e sentimenti attraverso il linguaggio e usano quest'ultimo per cercare di influenzare il proprio ambiente. Per comunicare non è importante solo trasmettere il messaggio giusto alla persona giusta, ma anche ascoltare i messaggi degli altri, interpretarli correttamente e saper reagire. Oltre a quella verbale, anche le modalità di comunicazione paraverbale e non verbale svolgono un ruolo decisivo.

Tipologie testuali	Esempi
Descrittivo	► Descrizioni di una persona, di un oggetto, di un luogo, parti descrittive di opere letterarie, in guide turistiche, manuali, descrizioni tecnico-scientifiche, didascalie, ecc.
Espositivo	► Rapporto, notifica, relazione tecnica, sussidio didattico, voce enciclopedica ecc.
Narrativo	► Testi letterari: storia, romanzo, saga, racconto, ecc. o non letterari: verbale, diario, reportage ecc.
Argomentativo	► Commento, discorso politico, espressione di un'opinione in un dibattito, lettera al direttore, ecc.
Normativo	► Testi legislativi, istruzioni per l'uso, regole di gioco, ecc.
Espressivo	► Lettere personali come lettere di condoglianze, lettere di ringraziamento, ecc.

Formati testuali	Esempi
Scritto non lineare	► Modulo, appunti, tabella, schema, grafico, poster, ecc.
Scritto lineare	► Verbale, rapporto, documentazione, riassunto, testo letterario, articolo di giornale, lettera commerciale, corrispondenza privata, ecc.
Orale	► Programma radiofonico, conferenza, canzone, conversazione, colloquio, telefonata, ecc.
Audiovisivo	► Programma televisivo, podcast, film, ecc.
Digitale	► E-mail, sondaggio, ipertesto, blog, chat, testo generato con l'intelligenza artificiale, videoconferenza, ecc.

Convenzioni, norme, consapevolezza linguistica

Comunicare in maniera adeguata alla situazione e al destinatario

Saper individuare forme, significati, intenzioni ed effetti delle affermazioni

Riconoscere e valorizzare le varietà e le differenze culturali e linguistiche

Comunicare in maniera costruttiva ed empatica

5. Area d'apprendimento «Società»

L'area d'apprendimento «Società» comprende otto aspetti. A ogni aspetto corrisponde una prospettiva disciplinare. Quando si tratta di affrontare la quotidianità in ambito privato, sociale e professionale i diversi aspetti si completano a vicenda permettendo di elaborare una strategia multidisciplinare per la risoluzione dei problemi.

5.1 Sviluppo delle competenze

Nell'area d'apprendimento «Società» lo sviluppo delle competenze, coerente con l'approccio tematico orientato a una pedagogia attiva, avviene in interazione con le competenze dell'area d'apprendimento «Lingua e comunicazione» e con le competenze chiave per l'apprendimento permanente. Lo sviluppo delle competenze nell'area di apprendimento «Società» implica l'acquisizione di conoscenze e abilità specifiche legate a vari aspetti, che saranno messe in relazione tra loro e impiegate per risolvere problemi complessi. Questo sviluppo segue l'approccio della didattica a spirale, il cui scopo è contribuire al rafforzamento delle competenze relative agli aspetti specifici e al graduale ampliamento del loro campo di applicazione.

5.2 Aspetti

L'area d'apprendimento «Società» comprende otto aspetti: 1) etica, 2) identità e socializzazione, 3) cultura, 4) ecologia, 5) politica, 6) diritto, 7) tecnologia e 8) economia. Gli aspetti vengono descritti qui di seguito. Gli ambiti d'intervento mostrano la sfera di applicazione delle competenze dell'area d'apprendimento «Società» che saranno definite nel programma d'istituto. Tali competenze sono riconducibili agli otto aspetti.

5.2.1 ► Etica

Principi generali

Con il termine «etica» si designa la riflessione sistematica e critica sulla morale vissuta. Con il termine «morale» si intendono molteplici e spesso implicite convenzioni personali e sociali, che permettono di giudicare e agire con responsabilità nella vita di tutti i giorni. L'etica analizza i modi di agire cercando motivazioni generalizzabili, principi etici e l'idea del bene. Laddove, nel modo di agire personale, sociale e professionale, la morale e l'intuizione morale generano incertezza, la riflessione etica deve portare a chiarire le decisioni e i valori in essi contenuti.

Per le persone in formazione gli orientamenti morali offerti dalla società sono svariati e contraddittori. Tale contraddittorietà è spesso fonte di conflitti interiori. Assumersi la responsabilità delle proprie azioni e decisioni rappresenta una sfida. Analizzando la tradizione culturale, le persone in formazione sviluppano la propria idea di successo e felicità nella vita e la mettono in pratica in modo socialmente responsabile.

La competenza etica consiste in una percezione critica della propria intuizione morale e dei propri sentimenti e può essere sviluppata riflettendo sulla morale vissuta. La competenza etica non riguarda soltanto il modo di vivere odierno, bensì anche questioni che determinano il futuro della società. Alle persone in formazione vengono forniti gli strumenti per riconoscere i conflitti di valori e sviluppare soluzioni eque e lungimiranti. Inoltre, le persone in formazione percepiscono la diversità di prospettive e di valori nella società pluralistica e imparano a rivedere e a difendere le proprie convinzioni nell'ambito di un processo argomentativo e negoziale.

Ambiti d'intervento

5.2.1.1 ► Quando affrontano situazioni sociali, le persone in formazione agiscono in maniera empatica e fanno proprio il punto di vista altrui. In caso di conflitto, riconoscono la propria intuizione morale e quella altrui e i comportamenti che ne risultano, valutandoli in base a principi etici.

5.2.1.2 ► Le persone in formazione accettano la sfida di decidere e di agire di propria iniziativa qualora nel proprio ambito personale, sociale e professionale si presenti una situazione in cui sono minacciate l'integrità e la dignità della persona nonché la salvaguardia della natura. Si assumono la responsabilità per sé stessi, per il prossimo e per la gestione sostenibile delle risorse naturali e dell'energia.

5.2.1.3 ► Le persone in formazione partecipano attivamente alle discussioni per giungere a decisioni morali. Difendono le proprie convinzioni con lealtà e le sviluppano discutendo con persone che hanno convinzioni e principi etici differenti.

5.2.2 ► Identità e socializzazione

Principi generali

L'uomo deve adattarsi a un mondo in continua evoluzione, un processo al quale partecipa attivamente ma che al tempo stesso condiziona il suo vissuto.

È inoltre chiamato a sviluppare un'identità che gli assicuri stabilità e apertura verso il proprio ambiente e le nuove sfide. L'identità si plasma in un processo di costante sviluppo tramite la risposta, sempre diversa, a queste domande: chi sono? Chi sono in quali ruoli? Che immagine ho di me stesso? Che immagine vorrei dare agli altri e che immagine hanno gli altri di me? Che cosa aspiro a diventare? Nello sviluppare la propria personalità le persone in formazione sono chiamate a rispondere a questi interrogativi.

Le persone in formazione devono far fronte costantemente a nuove situazioni in ambito personale, sociale e professionale che le obbligano a prendere consapevolezza del proprio carattere, a sviluppare la propria personalità e a distinguersi dagli altri. L'identità si forma attraverso un processo attivo di confronto con il proprio ambiente naturale e sociale, nel mondo reale come in quello virtuale, a livello locale, regionale e globale. In questo contesto, l'ingresso nel mondo del lavoro e il contatto con altri ambienti socioculturali svolgono un ruolo decisivo nella socializzazione.

Per sviluppare la propria identità fisica e psichica le persone in formazione ricercano uno stile di vita adeguato alla propria individualità. Coltivano forme espressive personali, si differenziano dal resto della società, sperimentano modi di vivere diversi e vanno alla scoperta del loro carattere e della loro unicità, sottolineando l'appartenenza a un gruppo sociale e i punti in comune con altri gruppi o individui.

L'identità si forma e si sviluppa dunque mediante la progressiva assunzione di nuovi ruoli negli ambiti più svariati della vita, ruoli che vengono acquisiti e plasmati attraverso il processo di socializzazione. Questo processo, che dura tutta la vita, aiuta le persone in formazione a diventare responsabili e mature.

Ambiti d'intervento

5.2.2.1 ► Nella ricerca di una vita appagante, fatta di riconoscimento e di appartenenza a un gruppo sociale, le persone in formazione esplorano e sviluppano la loro personalità, analizzando eventuali influssi legati al loro passato.

5.2.2.2 ► Curano la propria salute psicofisica, riconoscono forme di violenza e discriminazione, sanno reagire di conseguenza e farsi aiutare. Prestano attenzione alle legittime esigenze degli altri e le rispettano.

5.2.2.3 ► Nella propria vita e nei contesti sociali e professionali, le persone in formazione individuano gli spazi di affermazione della propria identità e operano scelte personali che concorrono a rinsaldare il loro ruolo nella società e nel mondo del lavoro e che poi metteranno in discussione attraverso il confronto con altre scelte.

5.2.2.4 ► Inoltre, riconoscono le altre realtà culturali in un contesto in cui ciascuno deve tenere conto del diritto alla diversità e del rispetto dei diritti fondamentali, ne accettano l'esistenza e le valutano con apertura e tolleranza, in funzione del proprio stile di vita.

5.2.3 ► Cultura

Principi generali

La cultura riguarda tutto ciò che è opera dell'uomo e comprende tutte le forme espressive, dalla cultura quotidiana fino all'arte, generate con un'ampia gamma di strumenti (compresi quelli digitali).

Oggi, confrontarsi con la molteplicità di stili di vita e di culture presenti nella nostra società tenendo conto della parità di trattamento costituisce una sfida particolarmente ardua. Lo studio dell'arte ci spinge ad analizzare la nostra cultura e le culture straniere, imparando a comprenderle.

Le persone in formazione vengono a contatto quotidianamente con molteplici forme espressive. Occuparsi di cultura significa stabilire un dialogo tra percezioni, interpretazioni e modi di vedere la realtà discutendo di senso e orientamenti. Il nostro patrimonio culturale è qualcosa di dinamico e di storico, dal quale le persone in formazione vengono influenzate ma del quale sono anche co-artefici.

Quando si occupano di cultura le persone in formazione imparano a conoscere il proprio modo di percepire e di reagire, trovano il modo di esprimerlo e, dialogando con gli altri, ampliano la propria concezione della realtà. Inoltre, vengono a conoscenza di tematiche fondamentali della vita con le quali si confrontano.

Ambiti d'intervento

5.2.3.1 ► Le persone in formazione prendono consapevolezza di un mondo improntato all'arte e all'estetica e riescono a comprendere i mezzi d'espressione culturale che caratterizzano le varie epoche. Riconoscono inoltre le forme di espressione della cultura e l'impatto che hanno sulla loro vita.

5.2.3.2 ► Riflettendo sulla cultura, vengono a conoscenza di tematiche fondamentali della vita con le quali si confrontano.

5.2.3.3 ► Entrando in contatto con le opere d'arte, riflettono sul proprio modo di percepire la realtà, trovano il modo di esprimerlo e, dialogando con gli altri, ampliano la propria concezione della realtà.

5.2.3.4 ► Le persone in formazione esercitano le proprie capacità creative ed espressive e le sviluppano costantemente.

5.2.4 ► Ecologia

Principi generali

Con il termine ecologia si intende la scienza delle relazioni e delle interazioni degli organismi tra loro e con il loro ambiente. L'ecologia mette in relazione le conoscenze di diverse branche della scienza.

In quanto co-artefici del proprio ambiente, le persone in formazione si trovano di fronte a problematiche di tipo ecologico nella sfera personale, sociale e professionale. Le sfide locali, regionali e globali come l'incremento demografico, l'invecchiamento della popolazione, l'aumento della povertà e delle disuguaglianze, il crescente consumo di risorse e di energia, le minacce alla biodiversità e alla sicurezza alimentare nonché gli effetti del cambiamento climatico richiedono soluzioni che coinvolgano tutta la società. Uno sviluppo davvero sostenibile potrà soddisfare le esigenze di questa generazione senza compromettere le opportunità delle generazioni future.

La competenza ecologica si sviluppa mediante l'analisi e l'approfondimento delle problematiche ecologiche. Le persone in formazione devono essere in grado di stabilire criteri per agire in maniera ecologicamente responsabile nel proprio contesto personale, sociale e professionale. Grazie a questi criteri saranno capaci di inquadrare e valutare approcci sostenibili così come questioni sociali controverse e sfide globali.

Ambiti d'intervento

5.2.4.1 ► Le persone in formazione analizzano il proprio comportamento e valutano gli interventi sulla natura nel proprio ambiente personale, sociale e professionale nell'ottica di uno sviluppo ecologicamente sostenibile.

5.2.4.2 ► Formulano approcci risolutivi in relazione allo sfruttamento ecologico delle risorse naturali e all'impiego efficiente dell'energia nel proprio contesto personale, sociale e professionale, riconoscendo che comportarsi in maniera ecologica migliora la qualità dell'ambiente e riduce l'inquinamento.

5.2.4.3 ► In base a esempi concreti quali il consumo, la mobilità o l'alimentazione, le persone in formazione analizzano i modelli di comportamento individuali, sociali e lavorativi per quanto riguarda la gestione delle risorse e dell'energia, mettendo a punto modalità operative sostenibili.

5.2.5 ► Politica

Principi generali

La politica è l'insieme delle attività volte a stabilire norme vincolanti per l'intera società e/o a prendere decisioni orientate al bene comune e a vantaggio della società nel suo complesso. Nelle democrazie queste attività sono caratterizzate da processi di negoziazione pubblica. Le forze sociali, culturali, economiche ed ecologiche svolgono tutte un ruolo in questo senso.

Il carattere democratico della nostra società fa sì che le decisioni politiche vengano prese attraverso processi che seguono i principi dello Stato di diritto.

I cittadini sono chiamati a esercitare il loro diritto di voto e di elezione.

I risultati e l'attuazione delle decisioni politiche determinano infatti il futuro della nostra società. Poiché si tratta del loro futuro, le persone in formazione devono essere in grado di partecipare alla vita civica.

La vita personale, sociale e professionale è caratterizzata da norme sociali e/o comunitarie. Attraverso la conoscenza di queste norme e il confronto con le proprie esigenze, le persone in formazione imparano a capire l'utilità delle norme comunitarie e/o a introdurre cambiamenti, se necessario. Imparano ad apprezzare i vantaggi della partecipazione alla vita politica e comprendono con quali strumenti possono realizzare le loro aspirazioni.

Ambiti d'intervento

5.2.5.1 ► Le persone in formazione analizzano le questioni e i temi politici d'attualità e individuano gli interessi e i valori delle persone coinvolte nonché le strategie adottate per far rispettare tali interessi e valori. Nel farlo, esaminano le opportunità e i rischi delle strategie e riconoscono il loro potenziale di influenza e manipolazione. Analizzano anche i diritti umani e i valori democratici come la libertà, l'uguaglianza, la giustizia, la sostenibilità e il bene comune.

5.2.5.2 ► Le persone in formazione prendono coscienza dei propri valori e delle proprie opinioni riguardo ai temi politici, sviluppano il proprio comportamento politico venendo a contatto con i valori e le opinioni altrui e riescono a riconoscerne il contesto politico di appartenenza. Riflettono sulle proprie posizioni per crearsi un quadro di riferimento etico. Nel valutare questioni politiche, le persone in formazione sono in grado di riconoscere i propri interessi e quelli altrui e di spiegare la propria posizione sulla base di argomentazioni.

5.2.5.3 ► Le persone in formazione comprendono l'organizzazione e il funzionamento dei tre livelli della politica nazionale (comunale, cantonale e federale) nonché la funzione delle organizzazioni sovranazionali in Europa e nel mondo. Riconoscono le possibilità a loro disposizione per partecipare alla vita politica e sviluppano le capacità per sfruttarle in modo responsabile.

5.2.6 ► Diritto

Principi generali

Il diritto è un sistema sociale complesso, determinato storicamente, che serve a disciplinare le regole di comportamento adottate in una società. Essendo il frutto di processi sia politici che sociali, queste regole sono in continua evoluzione. Il diritto trae la propria legittimazione dalla conformità ai valori, agli usi e ai costumi della società in cui si applica e regola i rapporti tra gli individui, tra gli individui e lo Stato e tra gli Stati.

La società in cui viviamo è soggetta a regole giuridiche che implicano diritti e doveri. Le persone in formazione devono pertanto conoscere tali norme per essere in grado di gestire il proprio comportamento e impostare autonomamente la propria vita. Tuttavia, data l'attuale complessità delle tecniche giuridiche, spesso la risoluzione dei problemi di questo tipo è riservata agli specialisti. È quindi importante che le persone in formazione sappiano a chi rivolgersi, se necessario, per risolvere un problema giuridico.

A prescindere dal contesto personale, sociale o professionale, il comportamento delle persone in formazione è determinato da regole giuridiche. Per spiegare loro il diritto occorre dunque partire dai loro interrogativi personali, affinché comprendano gli effetti del diritto sulle loro vite. Le persone in formazione valutano gli aspetti giuridici di diverse situazioni e determinano le possibili conseguenze delle loro azioni. In questo modo possono capire l'utilità, le ripercussioni e il senso di una determinata norma, imparando allo stesso tempo come funziona il sistema giuridico della società.

Ambiti d'intervento

5.2.6.1 ► Le persone in formazione colgono il funzionamento e i meccanismi delle istituzioni e degli strumenti giuridici della società, riconoscendone gli effetti sulla società stessa.

5.2.6.2 ► Le persone in formazione comprendono le regole giuridiche pertinenti per la società, individuano i valori e le logiche che ispirano tali regole e ne valutano l'importanza per la comunità in cui vivono, anche in prospettiva storica.

5.2.6.3 ► Le persone in formazione identificano, ricostruiscono e interpretano le informazioni giuridiche pertinenti nelle situazioni di conflitto. Sviluppano le loro argomentazioni per riuscire a valutare il caso e decidono se è necessario rivolgersi a uno specialista.

5.2.6.4 ► Nell'ambito di questioni giuridicamente rilevanti, le persone in formazione distinguono tra gli interessi delle parti coinvolte e capiscono chi e in che modo trae vantaggio dall'applicazione del diritto. Ricorrono alle norme giuridiche per tutelare i propri interessi e trovare soluzioni socialmente accettabili ai conflitti in corso.

5.2.7 ► Trasformazione tecnologica e digitale

Principi generali

La tecnologia comprende metodi e procedimenti per l'impiego di mezzi tecnici in un determinato campo applicativo con lo scopo di soddisfare le necessità fondamentali della vita, facilitare il lavoro o mettere a disposizione strumenti di informazione e comunicazione. La tecnica in senso stretto riguarda gli attrezzi e le apparecchiature che servono a sfruttare in maniera produttiva le scoperte, le invenzioni e le conoscenze scientifiche al servizio dell'umanità. Il progresso tecnico offre opportunità ma comporta anche rischi, crea rapporti di dipendenza e genera interrogativi su cosa sia fattibile e cosa sia auspicabile.

Sia nel contesto personale e sociale sia sul posto di lavoro le persone in formazione si trovano confrontate con lo sviluppo tecnologico in tutte le sue sfaccettature (biotecnologia, tecnologia dei materiali, tecnologia dell'informazione e della comunicazione, ecc.). Ciò impone loro di verificare e aggiornare regolarmente le proprie competenze. Il progresso tecnologico – così come il rapidissimo sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, in particolare dell'intelligenza artificiale nei vari settori – costituisce una sfida particolarmente importante.

Ambiti d'intervento

5.2.7.1 ► Le persone in formazione analizzano l'impatto delle nuove tecnologie sul loro contesto personale, sociale e professionale e ne valutano gli effetti a livello individuale e dal punto di vista dello sviluppo sostenibile. Riconoscono sia le opportunità e l'utilizzo vantaggioso per il lavoro, sia i rischi e le dipendenze associate. A seconda della situazione, scelgono l'uso appropriato e responsabile delle risorse tecniche e dei prodotti tecnologici a livello personale e professionale, tenendo conto degli aspetti di protezione e sicurezza.

5.2.7.2 ► Le persone in formazione utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione in modo appropriato, efficiente e responsabile adattandosi alla situazione. Analizzano dati, informazioni, sistemi, reti, applicazioni informatiche e supporti mediatici nonché le tecnologie dell'informazione e della comunicazione con i relativi effetti sull'individuo e sulla società. Analizzano anche le opportunità e i rischi dell'intelligenza artificiale e usano gli strumenti e le applicazioni corrispondenti in modo ragionevole, tenendo conto delle opportunità, come l'identificazione delle conoscenze e l'efficienza, ma anche dei rischi, come le false informazioni (fake news).

5.2.8 ► Economia

Principi generali

Nell'aspetto economia viene analizzato il modo di gestire la scarsità delle risorse rispetto a un fabbisogno potenzialmente infinito. Produzione e consumo sono quindi al centro dell'analisi. Il concetto molto ampio di sviluppo sostenibile offre al riguardo soluzioni lungimiranti. Le relazioni economiche e le previsioni sugli sviluppi futuri vengono illustrate sia dal punto di vista dei singoli attori economici sia nell'ottica delle economie nazionali nel loro complesso. Inoltre, viene resa maggiormente visibile e comprensibile la variabilità dei modelli economici, dovuta a fattori interni ed esterni in continuo mutamento che influiscono su un dato sistema economico.

Quando iniziano una formazione professionale di base, le persone in formazione devono riuscire a muoversi in un mondo del lavoro dominato da fattori economici, che imparano a conoscere nei vari luoghi di formazione. Oltre a ciò, nei diversi ruoli che ricoprono in quanto attori economici devono svolgere compiti complessi, che fanno emergere conflitti d'interessi e scale di valori differenti. Queste esperienze influiscono sulle decisioni individuali e sulla pianificazione della propria carriera. La competenza economica si sviluppa tramite l'analisi di processi economici, analisi grazie alla quale le persone in formazione sono in grado di agire nel proprio ambiente personale, sociale e professionale in maniera consapevole e adeguata. Nell'affrontare questioni economiche individuali, aziendali, nazionali o internazionali, le persone in formazione accrescono la loro comprensione della materia. In questo modo sono in grado di inquadrare e valutare, in base ad argomentazioni economiche, occasioni di sviluppo personale, questioni sociali controverse e sfide globali.

Ambiti d'intervento

5.2.8.1 ► Nelle vesti di consumatori, le persone in formazione scelgono quali esigenze possono e vogliono soddisfare con le risorse limitate di cui dispongono e utilizzano strumenti adeguati al fine di impiegare i propri mezzi in maniera responsabile ed economicamente sostenibile.

5.2.8.2 ► Inoltre, studiano l'interazione tra gli attori del settore economico, valutano la propria situazione finanziaria e sanno attribuire i propri interessi a diversi ruoli (lavoratori, inquilini, contribuenti, ecc.).

5.2.8.3 ► Le persone in formazione analizzano le aspettative delle diverse categorie di persone nei confronti di un'azienda e i conflitti d'interessi che ne derivano. Inoltre, valutano l'impatto degli sviluppi economici sul proprio settore, sulla propria azienda e sulla propria persona.

5.2.8.4 ► Infine, esaminano in base a esempi concreti il problema economico di fondo della scarsità di risorse giudicando gli effetti della composizione dei prezzi, del meccanismo di mercato e dei cambiamenti climatici, dell'intervento statale e delle dipendenze e interdipendenze a livello internazionale.

6. Campo di qualificazione «cultura generale»

La «cultura generale» è un campo di qualificazione della procedura di qualificazione con esame finale delle formazioni professionali di base ed è disciplinata nella sezione 3 dell'ordinanza sulle prescrizioni minime in materia di cultura generale nella formazione professionale di base⁷.

Nel campo di qualificazione «cultura generale» i candidati dimostrano di aver acquisito le competenze chiave per l'apprendimento permanente, le competenze linguistiche e comunicative nonché le competenze dell'area d'apprendimento «Società». Sia le valutazioni semestrali delle prestazioni sia il lavoro finale e l'esame finale devono essere concepiti di conseguenza. Il lavoro finale e l'esame finale sono coordinati tra loro in maniera da permettere di verificare le competenze sviluppate sulla base del programma quadro in modo rappresentativo.

6.1 Nota semestrale

Le prestazioni della persona in formazione nel quadro dell'insegnamento della cultura generale sono registrate dalla scuola professionale sotto forma di note nella pagella alla fine di ogni semestre. Nel corso di ogni semestre si effettuano valutazioni delle prestazioni che riflettono le aree di apprendimento con la stessa ponderazione. Il programma d'istituto determina la forma e la periodicità delle valutazioni delle prestazioni. Per ciascuna delle due aree di apprendimento viene generata una nota semestrale a partire dalle note conseguite durante il semestre. La nota semestrale in cultura generale è data dalla media di queste due note.

Le valutazioni delle prestazioni vengono generate da forme di valutazione il più possibile trasversali alle aree d'apprendimento e orientate alle competenze, ricorrendo anche alle competenze chiave per l'apprendimento permanente. Tuttavia, nelle valutazioni trasversali le due aree d'apprendimento sono valutate separatamente e vengono quindi attribuite due note.

Il calcolo della nota semestrale è disciplinato dall'articolo 8 dell'ordinanza sulle prescrizioni minime in materia di cultura generale nella formazione professionale di base.

6.2 Lavoro finale

Il lavoro finale è disciplinato dagli articoli 9 e 10 dell'ordinanza sulle prescrizioni minime in materia di cultura generale nella formazione professionale di base.

Riguarda l'elaborazione di un prodotto; viene realizzato nell'ultimo anno, per lo più durante le lezioni e sotto supervisione. Può essere presentato in diversi formati, ad esempio multimediale, e può essere realizzato individualmente o in gruppo. Il tema e gli obiettivi del lavoro finale riguardano una problematica della vita privata, sociale o professionale e permettono di trattare una questione rilevante per la società. Il formato del prodotto viene definito in relazione alla scelta del tema e alla descrizione del compito del lavoro finale.

Oltre allo sviluppo di un prodotto, il lavoro finale prevede anche una presentazione. La presentazione comprende sia il processo di elaborazione sia il prodotto e può essere interrotta dalle domande dei periti.

Competenze da dimostrare:

- nelle formazioni professionali di base triennali devono essere dimostrate almeno tre competenze chiave, nonché competenze relative ad almeno due aspetti dell'area d'apprendimento «Società» e competenze in «Lingua e comunicazione» relative ad almeno quattro modalità di comunicazione, tenendo conto di convenzioni, norme e consapevolezza linguistica;
- nelle formazioni professionali di base quadriennali devono essere dimostrate almeno tre competenze chiave, nonché competenze relative ad almeno tre aspetti dell'area d'apprendimento «Società» e competenze in «Lingua e comunicazione» relative ad almeno quattro modalità di comunicazione, tenendo conto di convenzioni, norme e consapevolezza linguistica;

⁷ RS 412.101.241

- nel caso dei candidati che ripetono il campo di qualificazione senza frequentare di nuovo l'insegnamento delle conoscenze professionali o che sono ammessi a una procedura di qualificazione con esame finale della formazione professionale di base biennale al di fuori di un ciclo di formazione regolamentato devono essere attestate almeno due competenze chiave, nonché competenze relative ad almeno due aspetti dell'area d'apprendimento «Società» e competenze in «Lingua e comunicazione» relative ad almeno tre modalità di comunicazione, tenendo conto di convenzioni, norme e consapevolezza linguistica.

6.3 Esame finale

L'esame finale è disciplinato dagli articoli 11 e 12 dell'ordinanza sulle prescrizioni minime in materia di cultura generale nella formazione professionale di base.

L'esame finale viene sostenuto individualmente e prevede compiti trasversali alle aree d'apprendimento e orientati alle competenze. Si svolge verso la fine della formazione professionale di base in forma scritta oppure orale. Serve a verificare la capacità del candidato di riconoscere le connessioni nonché di analizzare e valutare situazioni complesse in ambito privato, sociale e professionale.

Competenze da dimostrare:

- nelle formazioni professionali di base triennali devono essere dimostrate almeno due competenze chiave, nonché competenze relative ad almeno due aspetti dell'area d'apprendimento «Società» e competenze in «Lingua e comunicazione» relative ad almeno due modalità di comunicazione, tenendo conto di convenzioni, norme e consapevolezza linguistica;
- nelle formazioni professionali di base quadriennali devono essere dimostrate almeno due competenze chiave, nonché competenze relative ad almeno tre aspetti dell'area d'apprendimento «Società» e competenze in «Lingua e comunicazione» relative ad almeno due modalità di comunicazione, tenendo conto di convenzioni, norme e consapevolezza linguistica.

7. Programma d'istituto

7.1 Concezione

Il presente programma quadro per l'insegnamento della cultura generale è attuato nei Cantoni attraverso i programmi d'istituto. Questi ultimi sono strumenti di controllo e garanzia della qualità per l'attuazione di tale insegnamento nelle scuole professionali.

Il programma d'istituto stabilisce i contenuti dell'apprendimento e le disposizioni esecutive per il campo di qualificazione «cultura generale». Il programma d'istituto:

- organizza dal punto di vista didattico, pedagogico e temporale lo sviluppo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, delle competenze in «Lingua e comunicazione» e delle competenze legate all'area d'apprendimento «Società»;
- stabilisce le tematiche in base alle quali si svolgerà l'insegnamento;
- stabilisce i contenuti delle due aree d'apprendimento che saranno trattati ed esaminati all'interno di ogni tematica nonché le competenze chiave che vengono sviluppate e consolidate in questo processo;
- disciplina la pianificazione, lo svolgimento e la valutazione del campo di qualificazione «cultura generale» nonché gli ausili autorizzati, prestando particolare attenzione all'intelligenza artificiale.

Il programma d'istituto tiene conto in particolare:

- delle necessità individuali delle persone in formazione;
- della diversa dotazione oraria nelle formazioni professionali di base biennali, triennali e quadriennali;
- delle possibilità di cooperazione e coordinamento con l'insegnamento delle conoscenze professionali e con la formazione impartita negli altri luoghi di formazione;
- del fatto che tutte le competenze chiave, le competenze in «Lingua e comunicazione» e le competenze legate all'area d'apprendimento «Società» vengono specificamente sviluppate tramite diverse tematiche e in diverse combinazioni. Tale approccio emerge mediante una programmazione a spirale dei contenuti d'apprendimento, che può comprendere valutazioni sia formative sia sommative della capacità di agire con competenza.

7.2 Tematiche

Le competenze vengono sviluppate attraverso delle tematiche. Ogni tematica costituisce la base di un'unità di apprendimento composta solitamente da più lezioni. Le tematiche prendono spunto dalla realtà personale, sociale e professionale delle persone in formazione; rispecchiano l'attualità e possono essere scelte liberamente in base alle esigenze specifiche delle regioni e dei campi professionali. Nel trattare le tematiche del programma d'istituto è fondamentale tenere conto dei cambiamenti in ambito economico e sociale.

All'interno delle tematiche vengono sviluppati e verificati congiuntamente contenuti specifici tratti da entrambe le aree d'apprendimento. Nel processo, vengono anche sviluppate e consolidate determinate competenze chiave. Il programma d'istituto mette in evidenza la correlazione tra le competenze chiave scelte e i contenuti tratti dalle aree d'apprendimento.

Ogni tematica segue un'idea direttrice che ne costituisce il fondamento. Tale idea definisce la scelta delle competenze chiave e determina le competenze dell'area d'apprendimento «Lingua e comunicazione» e quelle legate all'area d'apprendimento «Società».

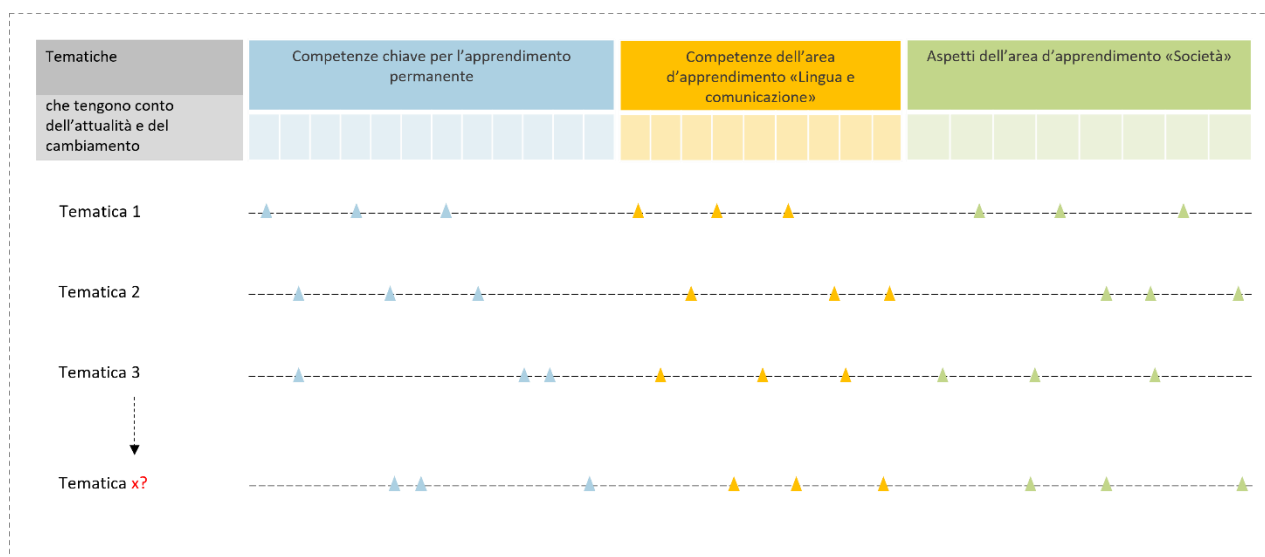


Figura 2: Sviluppo combinato delle competenze nell'insegnamento della cultura generale (esempio relativo a una formazione professionale di base triennale)

7.3 Differenziazione

La differenziazione nei programmi d'istituto per le formazioni professionali di base biennali, triennali e quadriennali avviene secondo i seguenti criteri:

- dal punto di vista formale attraverso la dotazione oraria;
- dal punto di vista tematico attraverso la scelta delle competenze chiave, delle competenze in «Lingua e comunicazione» e delle competenze legate all'area d'apprendimento «Società» e al modo in cui vengono messe in relazione tra loro.

Nell'area d'apprendimento «Lingua e comunicazione» la differenziazione si basa sulla scelta mirata delle competenze in «Lingua e comunicazione» e dei contenuti formativi. I fattori che determinano il grado di difficoltà dei compiti relativi alle azioni linguistiche – come il livello di competenza atteso, la complessità del materiale, i compiti da svolgere e le condizioni relative alle azioni linguistiche (tempo a disposizione, ausili per lo sviluppo delle capacità di compiere azioni linguistiche [*scaffolding*] e possibilità di mettere in pratica i contenuti teorici) – devono essere adeguati al livello d'apprendimento.

Nell'area d'apprendimento «Società» la differenziazione si basa sulla scelta accurata delle competenze legate agli aspetti, ovvero dei contenuti formativi, e sulla loro correlazione all'interno delle tematiche. I principali fattori che determinano il grado di difficoltà atteso per la capacità di agire con competenza, vale a dire la complessità dei contenuti, il tipo di compito da svolgere e le condizioni di apprendimento (tempo a disposizione, possibilità di mettere in pratica i contenuti teorici, ausili concessi e grado di autonomia richiesto), devono essere adeguati al livello d'apprendimento.

Nelle **formazioni di base biennali**, nel definire le tematiche dei programmi d'istituto per ogni tematica devono essere sviluppate specificamente almeno due competenze chiave e devono essere presi in considerazione i contenuti relativi ad almeno due aspetti e ad almeno una modalità di comunicazione. Entro la fine della formazione professionale di base devono essere state sviluppate tutte le competenze chiave e tutte le competenze legate agli otto aspetti. Nell'area d'apprendimento «Lingua e comunicazione» devono essere sviluppate soprattutto le competenze della modalità di comunicazione «ricezione» (orale e scritta) e quelle delle modalità «produzione» e «interazione» (orale), sempre tenendo conto delle convenzioni e della consapevolezza linguistica.

Nelle **formazioni di base triennali**, nel definire le tematiche dei programmi d'istituto per ogni tematica devono essere sviluppate specificamente almeno tre competenze chiave e devono essere presi in considerazione i contenuti relativi ad almeno tre aspetti e tre modalità di comunicazione. Alla fine della formazione devono essere

state sviluppate tutte le competenze chiave e tutte le competenze legate agli otto aspetti nonché le competenze di tutte le modalità di comunicazione, nel rispetto delle convenzioni, delle norme e della consapevolezza linguistica.

Nelle **formazioni di base quadriennali**, nel definire le tematiche dei programmi d'istituto per ogni tematica devono essere sviluppate specificamente almeno quattro competenze chiave e devono essere presi in considerazione i contenuti relativi ad almeno quattro aspetti e tre modalità di comunicazione. Alla fine della formazione devono essere state sviluppate tutte le competenze chiave e tutte le competenze legate agli otto aspetti nonché le competenze di tutte le modalità di comunicazione, nel rispetto delle convenzioni, delle norme e della consapevolezza linguistica.

8. Disposizioni transitorie

8.1 Abrogazione del programma quadro previgente

Il programma quadro per l'insegnamento della cultura generale nella formazione professionale di base emanato dall'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (UFFT) il 27 aprile 2006 è abrogato.

8.2 Disposizioni transitorie

Le disposizioni transitorie sono disciplinate dall'articolo 15 dell'ordinanza sulle prescrizioni minime in materia di cultura generale nella formazione professionale di base.

8.3 Entrata in vigore

Il programma quadro per l'insegnamento della cultura generale nella formazione professionale di base entra in vigore il 1° gennaio 2026.

9 aprile 2025

Segreteria di Stato per la formazione,
la ricerca e l'innovazione:

Martina Hirayama
Segretaria di Stato

Allegato

Integrazione del cambiamento

Nella formazione professionale di base la cultura generale ha anche il compito di preparare le persone in formazione ad affrontare gli sviluppi globali. In questo senso, è al servizio dello sviluppo sostenibile, il cui obiettivo è consentire la solidarietà sociale e la capacità economica tenendo conto della capacità di sopportazione degli ecosistemi globali⁸.

Di seguito sono riportati alcuni esempi non esaustivi di sviluppi globali. Va notato che sono interconnessi, si influenzano a vicenda e si evolvono costantemente.

Crisi ambientali

La scarsità delle risorse, i cambiamenti climatici e il declino della biodiversità sono dati di fatto: il comportamento consapevole nei confronti dell'ambiente diventa sempre più un'ovvietà per gli individui. Questo sviluppo caratterizza un nuovo insieme di **valori**, in cui la sostenibilità e la consapevolezza ambientale non sono più solo tendenze individuali, ma stanno diventando un movimento sociale. Valori come la consapevolezza e la qualità della vita influenzano le decisioni di acquisto, le strategie aziendali e l'etica comportamentale. Le aziende si stanno adattando puntando, ad esempio, sull'agricoltura biologica, sulle energie rinnovabili e sul turismo sostenibile. Sta emergendo la prospettiva di un'economia del buon senso, in cui i valori ecologici e sociali, come il **bene comune e la salute**, diventano sempre più importanti. L'idea di un'economia circolare, in cui le risorse vengono utilizzate in modo rigenerativo, sta acquisendo sempre più rilevanza. Anche le **tecnologie verdi del futuro** svolgono un ruolo di rilievo promettendo investimenti e consumi sostenibili.

Trasformazione demografica

Le **migrazioni, l'invecchiamento della popolazione e l'aumento demografico** sono prospettive che portano cambiamenti visibili nella società. L'immigrazione in Svizzera e la conseguente diversità della popolazione in termini di origine comporta un aumento dell'**eterogeneità culturale e sociale** e quindi cambiamenti sul posto di lavoro, a scuola e nelle attività del tempo libero. Con il rapido incremento dei servizi online, del lavoro da casa e del pendolarismo, unitamente alla ricerca di una migliore **qualità di vita**, le regioni rurali stanno diventando più «**urbanizzate**». Parallelamente alla ricerca di una migliore qualità di vita e della sostenibilità, si stanno sviluppando modelli di comportamento più attenti alla salute. Gli effetti di un'aspettativa di vita significativamente più lunga pongono delle sfide alla società. Allo stesso tempo, si creano anche opportunità per lo sviluppo di **modelli sociali innovativi** e nascono **nuovi valori socioculturali**.

Diversità e individualità in una società interconnessa

I ruoli di genere stanno diventando meno significativi. Il cambiamento dei ruoli tradizionali rafforza la consapevolezza delle biografie individuali e della diversità. Spinto dalle libertà personali e dall'**autodeterminazione**, il rapporto tra «io» e «noi» non è più lo stesso e Internet funge da acceleratore. Le **tecnologie dell'informazione e della comunicazione** creano nuovi contesti per nuovi stili di vita e modelli di comportamento. Man mano che la società diventa più pluralista e presta maggiore attenzione ai temi della **parità di genere**, si registra anche una tendenza verso il ritorno ai valori della comunità. I giudizi moralizzanti su chi la pensa diversamente mettono in pericolo la coesione sociale. La capacità di gestire **autonomamente** l'enorme flusso di informazioni sta diventando sempre più centrale.

Cambiamento strutturale per effetto della digitalizzazione

La rapida digitalizzazione dei processi lavorativi sta determinando un cambiamento strutturale. L'uso dell'**intelligenza artificiale** sta automatizzando molti processi sul posto di lavoro e nella vita privata. Le competenze richieste ai lavoratori tendono a diventare più complesse. Le **competenze** diventano più importanti della sola conoscenza. Agilità, adattabilità e orientamento alle soluzioni si collocano in primo piano. Le nuove minacce e sfide emergenti o riconosciute e gli sforzi sistematici per migliorare la sicurezza aumentano l'importanza della **sicurezza** per l'economia, la politica e la società. Anche la **mobilità** si sta sviluppando nel contesto di un'elevata interconnessione e di una maggiore consapevolezza ambientale. Nella ricerca di una mobilità sicura a basse emissioni e accessibile a tutti, si sta facendo molto e si punta sulla **creatività**.

⁸ Cfr.: [Consiglio federale svizzero, Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030, Berna, 23 giugno 2021 \(admin.ch\)](#)